

DOCUMENTO CONCLUSIVO ASSEMBLEA PROVINCIALE ANPI DI PAVIA

In questi giorni di avvio della campagna elettorale l'Assemblea Provinciale dell'ANPI pavese, riunitasi Sabato 8 marzo 2008, evidenzia che nell'anno del 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica italiana, ritornano preoccupanti appelli e prese di posizione di diverse forze politiche sulla necessità di modificare la carta costituzionale.

L'Assemblea Provinciale dell'ANPI pavese esprime preoccupazione per queste uscite elettorali, ricordando che solo due anni fa, nel referendum del 2006, una larga maggioranza di cittadine e cittadini ha respinto la controriforma predisposta dal centro destra, rinnovando così la propria fiducia nella costituzione democratica e antifascista.

Per questo motivo l'Assemblea Provinciale dell'ANPI si rivolge alle forze politiche pavesi chiedendo:

- dichiarazioni esplicite ed un impegno concreto, con una netta assunzione di responsabilità, verso il rispetto e la piena attuazione della Costituzione, i cui principi fondamentali riguardanti la pace, la libertà, la dignità, i diritti delle persone non possono essere subordinati o stravolti da ingerenze economiche, ideologiche o religiose;
- la difesa e il rilancio dei principi di democrazia, libertà, pace, giustizia sociale della Resistenza e dell'antifascismo che rappresentano valori laici ed unificanti nei quali si riconoscono ancora oggi milioni di donne e di uomini del nostro Paese;
- di isolare e denunciare apertamente le attività razziste, xenofobe, omofobe, antisemite - che anche nella nostra provincia si ripetono ad opera di diversi gruppi della destra neofascista e neonazista, alla ricerca di visibilità e legittimazione nel quadro politico locale - sviluppando tutte le possibili iniziative di carattere politico-culturale oltre alla ferma richiesta di applicazione delle norme vigenti, quali le leggi Scelba/Mancino, contro ogni forma di propaganda e apologia del fascismo e del nazismo.

L'assemblea approva il documento regionale, sottolineando particolarmente:

- la necessità attuale dell'ANPI come luogo non screditato del pensare e dell'agire politico;
- la necessità di un'organizzazione a rete (anche telematica) aperta alla società, collegata alle altre associazioni partigiane, al mondo del lavoro, alle varie forme di associazionismo democratico, rivolta soprattutto ai giovani, dedita anche al reclutamento, capace di usare gli strumenti di comunicazione e di operare all'esterno delle proprie sezioni, le quali devono essere aperte alla coabitazione con altre forme di associazionismo democratico;
- la necessità del rinnovamento generazionale dei propri quadri, che non escluda nessuno, ma più e meglio includa le nuove generazioni;
- la necessità di una lotta forte e sistematica al degrado culturale, civile, sociale, e quindi politico che si è verificato in questi anni in Italia, e a tutti i tentativi di sopprimere o distorcere la memoria e di riabilitare chi ha combattuto per il nazifascismo dopo l'otto settembre;
- la necessità di predisporre un documento sulle elezioni esprimendo un giudizio severo sulla legge elettorale che non si è voluta cambiare, un giudizio altrettanto severo su chi non andrà a votare, sottraendosi ad un diritto-dovere fondamentale della democrazia per il quale molti

partigiani hanno dato la vita e invitando a votare quei partiti che facciano esplicito riferimento come base del loro operare all'antifascismo e alla Costituzione repubblicana;

- la necessità, infine, di riprendere anche al nostro interno il confronto democratico sui temi che non ci vedono tutti d'accordo e sulla persistenza nella società italiana di oggi dei miti della forza, del capo, della razza.

Pavia, 8 marzo 2008